

(LZ) VIOLENZA DONNE. TARZIA: MOZIONE SEGUITA DA FATTI CONCRETI "NON PARLARE SOLO DI FEMMINICIDIO".

(DIRE) Roma, 4 lug. - "La mozione presentata da alcuni colleghi della maggioranza ed approvata oggi in Consiglio 'Misure urgenti per il contrasto della violenza di genere sulle donne - femminicidio', rappresenta soltanto un richiamo verso la sempre piu' dilagante problematica della violenza sulle donne, che deve essere seguita da fatti concreti da parte della Giunta. Le statistiche in nostro possesso ci dicono che in Italia nel 2012 sono state uccise 124 donne e dall'inizio del 2013 gia' 36. Ma non possiamo non citare le drammatiche ricadute dell'alterazione dell'equilibrio tra i sessi dovuta agli aborti selettivi messi in atto da Paesi quali la Cina e l'India, che, oltre che negare il primo tra i diritti umani, hanno provocato sconvolgimenti demografici allarmanti: mancano all'appello circa cento milioni di bambine, abortite, appunto, solo per il fatto di essere di sesso femminile. Esprimo pero' alcune perplessita' sui termini utilizzati nel titolo e all'interno della mozione: mi riferisco in particolare alla parola 'femminicidio': tale termine fa riferimento al drammatico atto finale di una serie di azioni violente; e' fondamentale, dunque, allargare gli orizzonti e non radicalizzare l'attenzione esclusivamente su questo termine tanto amato dai media perche' semplificatorio. Ma la questione non e' affatto semplice, ma complessa e porta con se' diversi risvolti e ricadute. Parlare di violenza sulle donne e non solo di femminicidio, significa anche far riferimento ad ulteriori atti altrettanto gravi". Così' Olimpia Tarzia, capogruppo Lista Storace in Consiglio regionale del Lazio.

"E' violenza oppure no costringere una donna a scegliere tra una maternita' o un posto di lavoro? Migliaia di donne, quotidianamente, si trovano di fronte ad una maternita' difficile e non hanno nessun supporto da parte delle istituzioni, nessuna tutela, di fatto, a livello lavorativo. E' giusto, pertanto, parlare di violenza contro le donne, nell'accezione piu' ampia del termine, e non soltanto di femminicidio. Considero centrale il tema dell'educazione delle giovani generazioni e di contrasto ad una cultura dominante che banalizza il valore stesso della vita e della dignita' umana. E non e' proprio il caso di accanirsi contro la famiglia, come ho sentito fare da alcuni colleghi della maggioranza: troppo spesso la famiglia viene considerata un problema, come istituzioni dobbiamo invece cogliere e valorizzare il valore sociale ed educativo della famiglia e sostenerla con politiche familiari adeguate, che consentano ai genitori di condurre uno stile di vita meno stressato, facilitando l'armonizzazione tra tempi familiari e lavorativi, per metterli nelle condizioni di svolgere il loro primario ruolo educativo e quindi prevenire anche quegli atteggiamenti e quegli atti lesivi nei confronti delle donne e, in generale, dei piu' deboli. Le istituzioni non devono sostituirsi alla famiglia- conclude Tarzia- ma semplicemente consentire a quel papa' e a quella mamma di poterlo fare serenamente, di avere il tempo per stare con i propri figli".

(Com/Rel/ Dire)

16:07 04-07-13

NNNN